

MORFASSO - Una consulta affiancherà il direttivo del consorzio. «Si allarga la partecipazione»

«Il rifugio perno del parco Moria»

Il presidente Rigolli: anche una vetrina per i prodotti locali

MORFASSO - Da venerdì sera il consiglio direttivo del Parco del monte Moria si avvale del supporto di una Consulta. All'unanimità, su proposta del presidente Gianluigi Rigolli, l'assemblea ha nominato membri del nuovo organismo Massimo Corradi, Valentina Inzani, Gabriele Groppi e Roberto Lorenzani, che avranno il compito di partecipare alle riunioni del consiglio e di esprimere il proprio parere (non vincolante) sugli argomenti portati ogniqualvolta in discussione.

Sempre con il consenso unanime dei soci presenti, è stato approvato il bilancio 2009 del Consorzio del Parco, spiegato in ogni singola sua "voce" dal direttore Andrea Pompini. Dopo aver informato che il sindaco di Morfasso, Enrico Croci, non ha potuto essere presente in assemblea per impegni precedentemente assunti, il presidente Rigolli ha ribadito l'importanza di fare conoscere quello che si vuole fare per il Parco, alla luce anche dell'ultimo sopralluogo effettuato con l'assessore provinciale Davide Allegri e Fabrizio Bernini, responsabile dei rapporti tra Consorzio, Provincia e Regione. Rigolli si è poi soffermato sui primi obiettivi che il Consorzio si è dato (e che dovranno essere perfezionati nelle prossime riunioni del consiglio) e tra questi quello di realizzare aree di parcheggio su un lato della carreggiata che dal culmine della salita conduce al rifugio, definire compiutamente l'area per il campeggio libero autorizzato (vicino al Bosco delle fate), recuperare le aree degradate, vietare la circolazione in area Parco (esclusi i proprietari) per i quad e le moto da cross, uniformare la segnaletica (ci sono troppi cartelli che riportano scritte diverse sul Parco), chie-



MORFASSO - Gianluigi Rigolli e l'assemblea del Consorzio del Parco del monte Moria (foto Saccomani)

dere vigilanza e controllo con guardie forestali, Gev (guardie ecologiche) e altre associazioni. «Poi c'è il discorso del rifugio - ha proseguito Gianluigi Rigolli - perché secondo me la gestione deve essere più concreta. Il rifugio io l'ho sempre identificato come il perno, il motore attorno al quale dovrebbe ruotare tutto il Parco. Dovrebbe es-

sere il rifugio a organizzare, a tenere un monitoraggio della gente che viaggia nell'area e, un'altra cosa bella, a fare una vetrina di vendita dei prodotti locali e anche del vino, sull'esempio di Torricella. Per quanto riguarda la casa Dovani, la si potrebbe sfruttare per i giochi e il divertimento dei bambini». Recentemente, ha ricordato Ri-

golli, i Comuni di Lugagnano e Morfasso hanno messo a bilancio 5mila euro ciascuno per i lavori di manutenzione e pulizia dell'area Parco.

All'incontro era presente anche il sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi: «Gli elementi che sono stati sollevati - ha detto - vanno a chiarire in modo molto netto quella che è l'idea di Parco che si vuole portare avanti. Importanti sono le iniziative messe in campo e, soprattutto, la volontà di allargare la partecipazione a soggetti esterni come la Consulta. Laddove si va a creare un progetto di un certo tipo, laddove si va a voler valorizzare la vocazione di un'area, che poi non è solo quella del Parco in sé ma che può essere la vocazione e l'opportunità di tutto il circondario, allora quello che è l'impegno dell'ente pubblico non rimane semplicemente un contributo ma diventa un vero e proprio investimento culturale».

Gianluca Saccomani

Un'ora di ritardo, al "buio"

Il Fiorenzuola-Milano fermo, con l'Intercity, senza notizie

CADEO - Si sarebbe trattato di un guasto alla rete elettrica, tra Cadeo e Piacenza, ma il condizionale è d'obbligo perché, se c'è una cosa di cui i pendolari sono esperti, è che la comunicazione su quanto accade intorno a loro non è mai del tutto chiara ed esplicita. Così, il treno regionale che alle 11.30 di ieri sarebbe dovuto partire da Fiorenzuola in direzione Milano, è partito con più di un'ora di ritardo, alle 12.38, come testimonia un passeggero, Roberto G. Il mezzo, in-

fatti, è rimasto fermo all'ingresso della stazione, per poi entrare in Fiorenzuola e maturare qui il resto del ritardo, insieme all'Intercity precedente. Alcuni passeggeri dell'Intercity, molto spazientiti per la scarsità di informazioni e per il ritardo, hanno probabilmente pensato che si trattasse di un guasto al loro treno, e si sono così accomodati sul regionale, sperando che partisse per primo. «Nessun annuncio ha chiarito le priorità - ha commentato Roberto - co-

si i passeggeri dell'Intercity hanno avuto danno e beffa perché il regionale è partito per ultimo. Io ho provato, invece, a salire sull'Intercity, ero disposto anche a pagare il sovrapprezzo, nonostante il ritardo, ma non mi è stato permesso dal personale, perché, mi è stato risposto, questo treno non sarebbe dovuto sostare a Fiorenzuola. Il problema è che io lavoro a Milano, e questo ha causato un forte ritardo e la perdita di ore di lavoro».

c. b.

FIOR

**Bas
di t
insi**

FIOR
zioni ch
le tradiz
per offr
tentica
l'associa
le Terre
Baselica
giorni r
rana") è
della Ca
L'app
ni, mer
all'azien
Baselica
Carolfi
zienda
negli ul
della m
ne della
la civiltà
punti d
ra rural
ne Terre
Gianpie
gio prep
ticolare
nella st
ni e buo
ne e me
bergam

ROVEL

**Parch
dopo
la vet**

CADEO
da vers
re la Fi
furto a
in via
Cadeo,
un gra
trattar
funzion
minali
vengon
altri co
aziend
gioco r
binieri